Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 221

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Mercoledì 15 settembre 1943 XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Esteri: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3, Necrologie L. 5 ... MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

Come è avvenuta la liberazione di Mussolini

Il primo commosso colloquio telefonico col Führer

BERLINO, 14.

Secondo quanto apprende il servizio tedesco di informazioni il Duce, nonostante l'ordine dato da Badoglio alle guardie che lo avevano in consegna di ucciderlo in caso di un tentativo di liberazione, non è stato ferito.

Subito dopo la sua liberazione il Duce si è intrattenuto telefonicamente col Führer. E' difficile esprimere con parole i sentimenti che animavano le parole scambiate dai due capi in questa storica conversazione.

Successivamente il Duce si è recato presso la propria famiglia, che parimenti era stata liberata dallo internamento ad opera di un reparto speciale del servizio di sicurezza.

Sulle condizioni nelle quali venne preparata e quindi portata a compimento la liberazione del Duce, il D.N.B. apprende i seguenti particolari. L'impresa di liberazione che è stata coronata da un sensazionale successo, è stata preparata fra gravi difficoltà da un reparto speciale delle unità di sicurezza e di paracadutisti.

Il Governo di Badoglio ha tenuto segreto mediante misure straordinarie il luogo di residenza del Duce. Per fare sparire ogni traccia della presenza del Duce, la località del suo soggiorno venne mutata dal 26 luglio parecchie volte. Ultimamente egli venne trasferito ogni due o tre giorni in isole o navi da guerra. A guardia erano destinate grandi formazioni militari, che pure regolarmente venivano sostituite. La guardia diretta era formata da un reparto di carabinieri che aveva ordine di uccidere immediatamente il Duce nel caso di un tentativo di liberazione.

Negli ultimi tempi si sono potute scoprire le tracce dei vari trasferimenti ed anche la residenza attuale del Duce. Infine si apprese che il Duce era stato trasportato in un massiccio montuoso irraggiungibile e trattenuto con sistemi obbrobriosi da una guardia rafforzata. Questa certezza diede il segnale per una ardita impresa capitanata da un valoroso comandante delle S. S. della marca orientale.

Il Führer ha ora conferito ai partecipanti della ardita impresa delle alte ricompense al valore.

La portata dell'avvenimento nei commenti tedeschi

Anche la stampa tedesca del pomeriggio esalta con viva soddisfazione la liberazione di Mussolini, caratterizzandola come «un gesto d'audacia di portata storica».

«La Germania — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — saluta il Duce, come il Führer ha rilevato nel suo discorso di venerdì. Il pubblico ignora ancora dove il Duce sia stato tenuto prigioniero e non conosce i particolari della gesta meravigliosa che ha condotto alla sua liberazione.

Il fatto che questo colpo di mano sia riuscito e che Mussolini si trovi in libertà — sottolinea il giornale — ha cambiato ancora di più la situazione dell'Italia a tutto favore della Germania. I fedeli del Duce attingono nuova speranza e sanno che anche quelli dei loro camerati che in questo periodo sono caduti per testimoniare la loro fede di fascisti, non sono morti invano.

Gli italiani, che hanno compreso il momento, si schiereranno con un fanatismo ancora più deciso attorno al Duce, in quanto queste giornate hanno dimostrato con brutale evidenza, che è impossibile addivenire ad un compromesso col nemico e che solo la lotta sino alla vittoria finale può assicurare l'esistenza dell'Italia».

La *Berliner Börsen Zeitung* scrive, fra l'altro: «Il nemico per il quale la superiore personalità di Mussolini è sempre stata una spina negli occhi, avrà appreso la notizia come un colpo di fulmine. A Londra e a Washington già si sono affollati al pensiero di poter giudicare pubblicamente l'odiato Duce. La fedeltà e il coraggio tedesco hanno sventato il criminoso piano. Il popolo invece si autoaccusa davanti al tribunale della storia, avendo dichiarato esplicitamente di avere consentito che il Duce fosse consegnato al nemico».

Profonda eco nel mondo

In merito alla impressione che la liberazione di Mussolini ha suscitato a Londra, l'*Exchange Telegraph* annuncia che la popolazione della capitale britannica ha avuto notizia della «sorpresa» con grande dispetto, giacchè solo pochi giorni fa era stata data assicurazione agli inglesi che Mussolini era sotto stretta sorveglianza». Circoli bene informati hanno dichiarato al proposito che Badoglio era convinto che il luogo dove Mussolini era stato relegato fosse irraggiungibile. D'altronde fra Badoglio e gli alleati esisteva un accordo in base al quale Mussolini sarebbe stato consegnato nelle mani di questi ultimi. Molto probabilmente tale «incidente» avrà sgradevoli ripercussioni politiche molto serie.

Il sensazionale comunicato straordinario della liberazione di Mussolini ha suscitato la più profonda impressione fra la popolazione di Belgrado. Il *Novo Vreme* riporta la notizia nel massimo rilievo e in prima pagina con una fotografia del Duce. Radio Belgrado ha diffuso la notizia in tutte le lingue delle popolazioni slave del sud, nonchè in italiano, terminando la trasmissione con l'inno «Giovinezza».

Con titoli a caratteri cubitali, tutta la stampa parigina riproduce oggi il comunicato straordinario germanico della liberazione del Duce. I giornali scrivono che la liberazione del Duce è stata «un colpo di mano senza precedenti» e rilevano che il Duce è stato in tal modo strappato ai suoi indegni carcerieri.

L'opinione pubblica norvegese è rimasta profondamente impressionata dal comunicato straordinario germanico della liberazione del Duce. Considerata dal punto di vista militare la gesta è uno dei più audaci colpi di mano della storia mondiale. Dal punto di vista politico la riuscita liberazione rappresenta uno dei maggiori smacchi subiti dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti.

Il *Morgenposten* scrive che l'obbrobrio caduto sull'Italia col tradimento di Badoglio verrà ora tolto. Sembra quasi che il destino abbia voluto porre il proprio dito in tutta la faccenda. Come si esprime l'*Afton posten*, le parole: «Mussolini è stato liberato» suonano come una fanfara. Dopo la menzogna e la falsità trionfa pur sempre la giustizia.

Amare delusioni per gli anglosassoni

La decisa resistenza opposta dai germanici in Italia ha attenuato di molto lo stato d'animo baldanzoso dei nordamericani, annuncia il *Dagens Nyheter* da Nuova York. Subito dopo la capitolazione di Badoglio molti esperti statunitensi cominciarono subito a parlare dell'«aiuto» che gli alleati chiederanno all'Italia sotto forma di materiale bellico, olio di oliva, frutta e simili. Invece ora negli Stati Uniti si sottolinea che una conquista di tutta l'Italia è di difficile attuazione per gli alleati.

Il fatto che anche l'Unione sovietica è rappresentata nella commissione del Mediterraneo — prosegue il giornale — è sintomo di una più stretta collaborazione fra gli alleati. A Washington tuttavia si è rilevato che i progressi in tal senso non sono troppo sensibili come si era creduto alcuni giorni fa. La stampa statunitense è in generale d'opinione che il caso Italia sia stato un errore di calcolo.

Negli ambienti sovietici di Istanbul si dimostra grande sorpresa per la notizia della liberazione del Duce, non disgiunta da un profondo sentimento di sdegno. Dalle dichiarazioni di questi circoli si ha l'impressione che i sovietici credano di aver a che fare «con l'ingannevole politica borghese della doppia vita», giacchè è credibile che il colpo germanico non sarebbe riuscito se certi ambienti anglo-americani non avessero avuto interesse che esso riuscisse.

La liberazione di Mussolini è stata annunciata fin da ieri sera dalla radio spagnola. La liberazione del Duce ad opera dei soldati germanici e la conseguente mancata consegna di lui agli alleati è considerata nella opinione pubblica spagnola una audace e riuscita gesta degna della amicizia e del rispetto scambievole esistenti fra il Führer ed il Duce. L'unico giornale di Madrid che esce il lunedì mattina, l'*Hoja de Lunes* annuncia la liberazione di Mussolini a caratteri cubitali in prima pagina.

La liberazione del Duce e le vittoriose azioni germaniche in Italia dominano oggi anche le prime pagine dei giornali rumeni. Il *Viata* rileva che Mussolini è stato liberato dai germanici dalle mani dei traditori e sottolinea altresì il grande successo conseguito dalle batterie antiaeree germaniche nel Golfo di Salerno. Circa la situazione generale in Italia il giornale constata: «La prontezza della reazione della sicura capacità germanica di adattarsi, dimostrata anche questa volta con la precisione di un orologio, han fatto sì che il crollo del Governo Badoglio e dei suoi satelliti abbia portato ad un miglioramento della situazione generale. Il *Curentul* qualifica la liberazione di Mussolini con la parola «unica nel suo genere».

In Spagna

MADRID, 14.

Tutti i giornali annunciano, sotto grandi titoli, la liberazione di Mussolini. Il «Madrid» scrive che a Berlino si dice che la sua liberazione avrà importanti ripercussioni politiche e militari.

Sotto il titolo: «Un gesto di cavaliere», il giornale «Informaciones» pubblica un commento in cui dice che, indipendentemente da ogni considerazione, il mondo intero riconosce oggi la bellezza del gesto umano e cavalleresco, compiuto dai tedeschi liberando colui che, poche ore prima, Hitler aveva proclamato amico e vittima di una ingiustizia unica nella storia.

In Bulgaria

SOFIA, 14.

Tutta la stampa bulgara pubblica stamane, sotto vistosi titoli e con grandi fotografie del Duce, la notizia diramata dal Quartier generale del Führer annunciante la liberazione di Mussolini.

La stampa bulgara si astiene, per ora, dal fare commenti, ma nei circoli politici e in tutti gli ambienti della capitale le discussioni sono animatissime e tutte concordano nell'affermazione che con il ritorno di Mussolini al potere, non solo ritorneranno in vigore i preesistenti accordi con le Nazioni del Tripartito ma che il nuovo stato rivoluzionario fascista libererà il Paese da tutti gli elementi antitaliani asserviti al nemico.

La notizia della liberazione di Mussolini è stata accolta in Bulgaria con sentimento di grandissima soddisfazione anche perchè, prescindendo dalle vicissitudini politiche italiane in queste ultime settimane, la figura del Duce era divenuta in Bulgaria popolarissima per le realizzazioni compiute nel campo sociale per il benessere del popolo italiano.

Come l'Italia ha appreso la notizia

ROMA, 14.

Nessuna notizia di questa guerra ha tanto impressionato la Capitale italiana quanto quella della felice liberazione del Duce ad opera dei soldati germanici. Durante la notte altoparlanti montati su autocarri delle Forze Armate germaniche percorsero le vie di Roma annunciando l'avvenimento. In breve tutte le strade, fino a qualche ora prima deserte e senza vita, rigurgitarono di folla che si riversava in piazza Venezia. Le masse si raccolsero sotto lo storico balcone dal quale Mussolini tante volte pronunciò discorsi decisivi per la vita della Nazione. Il vecchio grido di battaglia: «Duce, Duce» risuonò nuovamente da un capo all'altro della Città Eterna.

Nelle prime ore di stamane la popolazione di Torino si è svegliata con la notizia della liberazione del Duce. Vistosi manifesti annunciarono agli operai che si recavano al lavoro il grande avvenimento. In breve le vie nereggiarono di folla che discuteva animatamente. Per le strade sfilarono cortei fascisti. Sulle rovine dei quartieri distrutti dalle incursioni anglo-americane venne issata la bandiera dei Fasci. Dappertutto oratori fascisti improvvisarono comizi, salutati da scroscianti applausi di una folla entusiasta. Nei discorsi inneggianti alla liberazione del Duce. Generale è stato il giubilo della popolazione alla notizia che il Duce era stato tolto dalla odiosa prigionia.

A Milano la notizia della liberazione del Duce si è diffusa in un lampo verso la mezzanotte. Malgrado il coprifuoco e l'ora inoltrata la popolazione si è riversata in massa in piazza del Duomo dove si trovavano già numerose formazioni di Fascisti. Ad esse si univano più tardi reparti di truppe delle guarnigioni della città. L'inno «Giovinezza» è stato intonato in coro e le vecchie canzoni squadriste echeggiarono nuovamente. Fra i soldati germanici e la popolazione sono avvenute scene di cordiale cameratismo.

Dopo l'incertezza sul destino del Duce, il sollievo per la sua liberazione ha accomunato la popolazione di Bologna, vecchio bastione del fascismo, l'entusiasmo per l'impresa dei reparti di liberazione germanici non conosce limiti. La camicia nera intona come un tempo il colore delle vie. In simile modo la città è stata colta da un vero empito di entusiasmo e percorre le vie della città affiggendo dappertutto manifesti che recano i simboli del Fascio. L'inno Giovinezza risuona ininterrottamente intercalato da grida di invocazioni al Duce e da maledizioni a Badoglio e al Re traditore.

Un proclama del Governo nazionale fascista

Il Governo nazionale fascista ha diramato il seguente proclama:

Italiani, l'uomo che salvò la Patria dal caos e che le dette prestigio e saldezza, l'uomo che per venti anni non è vissuto se non per il bene dell'Italia e che il suo prestigio non ha avuto se non ingratitudine, infamia e prigionia, torna liberato alla sua missione.

Tutto il bene da lui fatto all'Italia si è più che mai rivelato nelle coscienze dacchè i fatti recenti hanno documentato a tutti come le sorti di questa guerra siano soltanto il portato di un tradimento che ha abbattuto il Capo e l'Idea.

Fra tanto danno e errori il tradimento ha almeno chiarito definitivamente la situazione. I vigliacchi, i sabotatori, gli avversari interni vengono individuati ed eliminati al completo. Con un taglio chirurgico l'Italia del Fascismo, l'Italia dei combattenti e dei giovani può finalmente liberarsi di ogni antico compromesso e si avvia ad attuare con radicale interezza la sua rivoluzione spirituale, politica, sociale.

Italiani, il vostro nuovo Governo fascista ha adesso il suo Capo di sempre, l'Italia ha il suo Duce, a dispetto dei nemici e dei loro complici e grazie al cameratismo degli alleati.

Stringiamoci intorno a lui, come intorno alla vivente bandiera. Vinceremo, egli disse nel primo giorno della guerra, e gli rispose il popolo con fidente certezza. Oggi con lui e per lui quel grido ritorna. Tra la furia dei nemici e i disastri della guerra, disperatamente quella certezza rinasce.

Vinceremo. Viva Mussolini.

IL GOVERNO NAZIONALE FASCISTA

Sommosse comuniste soffocate a Milano

MILANO, 14.

Subito dopo il colpo di stato del Governo Badoglio funzionari comunisti si sono accordati con le autorità civili italiane, hanno fondato a Torino e a Milano non solo il partito comunista, ma organizzato anche gruppi militari terroristici.

Dopo il crollo dell'autorità italiana in seguito alla capitolazione tali gruppi si sono impadroniti di depositi di armi attaccando guarnigioni italiane.

La rivolta aveva assunto proporzioni sempre più vaste. Nel frattempo formazioni tedesche e italiane (aggregatesi alle tedesche) stroncavano nel sangue i tentativi sovversivi.

Nell'operazione è caduto nelle mani delle autorità militari germaniche il piano organizzativo dei comunisti, in base al quale in tutte le maggiori città della Penisola avrebbero dovuto aver luogo sommosse comuniste.

Interesserà sapere che le truppe anglo-americane non solo avrebbero favorito tali piani ma avrebbero promesso di fornire armi e di chiamare i sovversivi a far parte della amministrazione.

"I tredici punti della vergogna"

Le condizioni d'armistizio imposte all'Italia nei commenti di un giornale di Shangai

SCIANGAI, 14.

Lo *Shangai Times* nel suo editoriale dichiara che le condizioni dell'armistizio militare firmate dai rappresentanti del Comando supremo alleato e dal Governo di Badoglio, l'8 settembre, servono a chiarire meglio di ogni altra cosa le mire degli anglo-americani per soggiogare non solo l'Italia, ma anche tutta l'Europa allo sfruttamento da parte dei plutocrati di Washington e Londra, i quali hanno iniziato l'attuale guerra mondiale per l'egemonia del mondo.

Commentando i 13 punti delle condizioni di armistizio che il Governo di Badoglio ha accettato, il giornale dice che se tutte le condizioni di armistizio venissero rispettate alla lettera significherebbero la completa estinzione dell'Italia quale nazione che abbia una parvenza di libertà.

«Il peggiore — rileva lo *Shangai Times* — è il sesto punto che stipula che la Corsica e l'intero territorio italiano, comprese le isole e il territorio metropolitano, debbono essere immediatamente cedute ai paesi anti-assiali quali basi per le operazioni e per altri scopi che possono da essi essere ritenuti necessari».

Classificando le condizioni come «tredici punti di vergogna», il giornale dichiara che le condizioni di armistizio, sono state indubbiamente calcolate per rendere in schiavitù l'Italia al massimo possibile all'imperialismo americano, e con questo ridurre questa antica Nazione, nelle mani di sotto di una semplice colonia.

«Se fosse stato concesso a Badoglio di rimanere al potere, sicuramente gli italiani sarebbero stati costretti ad aiutare a rovesciare la loro stessa Nazione sotto il peso della catastrofe imposta da questa condizione».

Bene accogliendo la notizia della liberazione di Mussolini, lo *Shangai Times* conclude dicendo che le macchinazioni dei bellicisti anglo-americani i quali fanno di tutto per la dominazione mondiale, sono destinate alla sconfitta dei loro stessi sogni, come sta a testimoniare il recente fallimento del tradimento di Badoglio in Italia.

Perchè la Patria non muoia

ROMA, 14.

In un editoriale intitolato «Perchè la Patria non muoia» la «Tribuna» constata come il popolo italiano abbia dato prova di grande fermezza e di rigorosa disciplina in questa terribile crisi.

«Bisogna — prosegue il quotidiano romano — che tale disciplina e tale fermezza continuino, in vista delle future prove e che gli italiani realizzino un più completo equilibrio sul piano psicologico. Dopo tante dolorose esperienze, gli italiani devono finalmente guardarsi negli occhi, riconoscendo eguale dolore della sventura».

Riferendosi a quello che sarà l'avvenire, il giornale ammonisce che l'Italia morrebbe se, dopo la catastrofe, si determinasse lo sbandamento delle idee e la dispersione della volontà. Occorrono invece unità di intenti e profonda coscienza nazionale.

Molti sacrifici ha sopportato il popolo italiano, altri ne dovrà sopportare. Non bisogna dimenticare, perciò, che gli uomini obbligati a sopportare ... re che ... no totalmente vani, è quello di non accasciarsi sotto il peso della sofferenze.

Disposizioni per il Presidio di Roma

Il gen. Maraffa assume il comando delle forze di polizia

ROMA, 14.

L'agenzia *Stefani* riceve dal Comando della città aperta di Roma: «Tutti gli ufficiali sono autorizzati a tenere l'arma individuale che fa parte integrante della divisa.

Il Generale di Divisione Comandante G. Calvi di Bergolo».

Inoltre il Comando della città aperta di Roma ha comunicato che, sotto la data del 13 settembre 1943, il generale Riccardo Maraffa ha assunto il Comando di tutte le forze di polizia della città aperta di Roma e che tali forze di polizia, completamente rimanendo alle dipendenze dell'ordinamento, sono alla diretta ed esclusiva dipendenza di S. E. il Comandante della città aperta di Roma generale G. Calvi di Bergolo.

In data 14 settembre il Comando del Presidio militare di Roma ha rese note le disposizioni del Comandante della città aperta di Roma, secondo le quali gli ufficiali italiani, già appartenenti alle organizzazioni ... pereserizio, nonchè quelli delle Divisioni «Granatieri di Sardegna», «Sassari» e «Re», debbono rimanere in Roma a tempo indeterminato impegnandosi sulla parola di non lasciarla.

Chi ha famiglia abitante in Roma, può rimanere presso la famiglia, altri restano per l'attuale dimora in attesa di ordini.

I predetti ufficiali sono tenuti a compilare subito e recapitare al Comando del Presidio militare Roma, della Pilotta 24, un modulo seguente: «Il sottoscritto (grado, cognome e nome, di ... partenenza) ... in Roma, via e numero presso la propria famiglia (se non ha la propria famiglia a Roma depenni la frase), si impegna sulla parola d'onore a non lasciare Roma. Firma grado cognome e nome.

Il comandante del Presidio di Roma, firmato: il Generale *Alberto Barbieri*.

L'ordine è ristabilito a Roma

Un proclama del generale Stahel

ROMA, 14.

Il Comandante germanico, generale Stahel, comunica:

Il Maresciallo Badoglio, violando le solenni assicurazioni date sino all'8 settembre 1943, ha rotto il trattato di alleanza ed ha cercato di abbandonare al nemico il popolo italiano.

Le Forze Armate tedesche hanno ora assunto la protezione del suolo italico. Elementi incoscienti e criminali si sono opposti alle truppe germaniche e le lotte che ne risultarono si espandevano, contro la volontà delle Forze Armate tedesche, anche sulla città di Roma.

L'ordine è ormai ristabilito. La popolazione di Roma viene invitata a riprendere in ordine e disciplina il suo lavoro. Le autorità italiane sottoposte al Comandante di Roma, Generale Calvi, sono responsabili che tutte le armi siano consegnate immediatamente.

La popolazione di Roma viene invitata ad appoggiare il Generale Calvi in tale compito, per impedire che sia sparso ulteriore sangue innocente e che l'ordine della città e con ciò l'approvvigionamento della popolazione romana siano in pericolo.

Contro sabotatori e franco tiratori sarà proceduto con tutto il rigore delle leggi marziali.

Chi, a partire dal 15 settembre, ore 24, sarà trovato ancora in possesso di armi, sarà, in base alla legge marziale, fucilato. — *Stahel*

(Stefani)

Il Fascio di Combattimento ricostituito a Udine

In data odierna si è costituito il Fascio Udinese di Combattimento

Gli Uffici del Fascio (Casa Littoria) sono aperti dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

VIVA IL DUCE!

Udine, il 14 settembre 1943 XXI.

VITA NUOVA

Il 25 luglio 1943 è morto tutto ciò che poteva perire del fascismo nato il 23 marzo 1919.

Di esso sono crollate le soprastrutture di cui piccoli uomini lo avevano avvilito; ed è sembrato che tutto fosse sommerso in un mare di fango e di vergogna.

Viltà e tradimento: i lividi fantasmi che sono stati presenti al letto di morte del già illustre ventenne ammalato.

Il De Profundis lo hanno cantato gli uomini del 25 luglio, seppellendolo sotto le notizie — non tutte rigorosamente controllate — degli sforzi mandibolari di molti gerarchi, e con la constatazione, che si mantiene abbastanza in superficie, dell'indifferenza di tutto il popolo italiano alla non lacrimata inumazione.

Se la constatazione fosse stata più profonda, gli uomini del 25 luglio non avrebbero atterrato con il colpo alla nuca Ettore Muti.

Questa morte ha imposto ai puri di guardare meglio in se stessi e nel passato, e quello che è lo spirito del fascismo si è rivelato su bito come una spada fiammeggiante, d'inossidabile acciaio, come una bandiera che cola a picco con la nave, ma che sdegna l'onta dell'ammainarsi.

E ci siamo ritrovati, subito, raccolti intorno ad una verità che inesorabilmente si afferma: Italia, una e forte nei suoi storici confini, con la sua Quarta Sponda e il suo Impero in un'Europa libera, conscia e padrona del proprio destino.

E' perciò che nelle Forze armate tedesche abbiamo rivisto gli alleati di ieri e ci lega un vincolo di onore al quale non verremo meno.

Riconosciamo i nostri errori, ma abbiamo la coscienza di non aver tradito: noi vogliamo che dalla tragica esperienza scaturisca e ci consenta di riprendere più speditamente il cammino nella comunità europea e nella concezione dell'avvenire dell'Europa.

Il fascismo rinasce, puro, dalle sue ceneri e marcia con voi, Alleati tedeschi, come sempre, nel nome dei nostri Caduti, col pensiero rivolto ad Essi, con l'intento fermo di essere degni di Loro.

La costituzione a Berlino del Fascio di combattimento

BERLINO, 14.

In occasione della costituzione del Fascio di combattimento a Berlino sono stati lanciati i seguenti appelli:

«In nome dell'Italia e di Mussolini! Perchè il sacrificio dei nostri morti non sia stato vano, con l'animo fermo di combattenti di tutte le ore, per salvare la Patria e riscattarla dalla sventura, decisamente avversi a qualsiasi capitolazione e forti come non mai nel sentimento dell'onore, dichiariamo di aderire al Governo Nazionale Fascista e procediamo alla costituzione del Fascio di Berlino. Ci impegniamo fino al sacrificio della vita per alimentare la fiamma della nostra antica fede, disperatamente tesa al conseguimento della salvezza e dell'avvenire della Patria». In Berlino, oggi 12 settembre 1943 XXI anno dell'E. F.

I dirigenti delle organizzazioni sindacali italiane in Germania e dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura e del commercio, preso atto della costituzione in Berlino del Fascio di Combattimento, dichiarano nel nome di tutti i collaboratori e lavoratori di aderire al costituito movimento fascista, con la vecchia e immutata fede nella missione del Fascismo, dell'onore e della fedeltà. Con ciò respingiamo ogni idea di capitolazione, per la liberazione dell'Italia, con indefettibile fedeltà al Duce. - F.to *Giulio Teruzzi, Roberto Bonetti, Ettore Scompicchio*»

Tutti gli Italiani che risiedono in Germania e che sentono il dovere di partecipare alla attività del Fascio devono inviare la loro adesione scritta o telegrafica al Fascio di combattimento, Berlino, W. 35 Viktorlastrasse 36.

La stampa affidata al controllo delle Prefetture nelle singole provincie

ROMA, 14.

Da oggi la stampa italiana passa sotto il controllo diretto del Ministro della Cultura Popolare, per Roma, e delle Prefetture del Regno nelle altre città.

I direttori in carica saranno sostituiti da un redattore responsabile la cui nomina dovrà essere confermata dal Ministero anzidetto.

Per quanto riguarda Il Popolo del Friuli *la direzione è stata riaffidata — come abbiamo annunciato ieri — a Federico Valentinis, in luogo del cessante Gino Piva.*

Tre sabotatori fucilati

per aver tentato di piazzare una bomba sotto un viadotto ferroviario

ROMA, 14.

Poco prima del passaggio di un treno merci carico di derrate alimentari diretto nell'Italia centrale, una pattuglia di Camicie Nere ferroviarie in ispezione sulla linea sorprendeva tre individui che poco dopo si davano alla fuga.

Dopo breve lotta i tre venivano catturati. Sotto un viadotto questi comunisti stavano piazzando una bomba-mina per interrompere il traffico.

I colpevoli del criminoso atto sono stati immediatamente fucilati alla schiena sulla piazza del vicino paese.

Le truppe germaniche impegnano i britannici a nord di Salerno con violenti combattimenti

I tedeschi passano all'attacco anche nella zona di Eboli

Sul fronte est continua la dura battaglia

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 14.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

A Novorossisk sono falliti, in duri combattimenti svoltisi di casa in casa, gli attacchi del nemico.

Tra Krassnoaersolskoye e Vlasnia il nemico ha attaccato nei punti cruciali con forti unità di fanteria e corazzate. Esso è stato ovunque respinto, salvo in qualche punto dove infiltrazioni locali sono state contenute.

Nel settore di Salerno sono in corso, a nord della città, ancora violenti combattimenti con le Divisioni britanniche che si difendono disperatamente. Dopo che, nella mattinata di ieri, erano stati sanguinosamente respinti in duri combattimenti attacchi nemici sferrati contro le posizioni situate sulle alture a sud di Eboli, le truppe germaniche sono passate anche qui su largo fronte all'attacco. Le posizioni nemiche sono state conquistate d'assalto e il nemico è stato respinto fino nei suoi punti di sbarco. A sud est di Eboli, sono in corso tuttora aspri combattimenti. Le perdite degli inglesi e dei nord americani in morti e feriti sono molto gravi. L'Arma aerea ha ripetutamente attaccato con visibile successo numerose navi nemiche radunate nella baia di Salerno: un incrociatore è stato incendiato, tre navi trasporto di medio tonnellaggio sono state colpite e danneggiate. In Calabria e nelle Puglie piccoli reparti germanici di sicurezza sono riusciti a sganciarsi indisturbati dal nemico. Questo, continuamente ostacolato da vaste distruzioni stradali e da energica resistenza delle retroguardie, segue con molta circospezione.

Apparecchi germanici da combattimento a lungo raggio hanno danneggiato in Atlantico una grossa nave mercantile nemica colpendola gravemente con bombe. Alcuni apparecchi britannici hanno effettuato la notte scorsa voli di molestia ed hanno lanciato sulla Germania occidentale alcune bombe che hanno prodotto danni irrilevanti.

I particolari della battaglia in corso nel Salernitano

Le Divisioni americane costrette alla fuga dall'impetuosa azione avversaria

BERLINO, 13.

L'*Agenzia internazionale di informazioni* scrive:

«Nel settore Salerno-Eboli, nelle ultime 24 ore i combattimenti sono giunti ad un punto decisivo. Le truppe germaniche hanno conquistato qui, contro un avversario molto superiore di numero e di armamento, una significativa vittoria di cui non è possibile ancora misurare, in tutta la sua grandezza, la portata. Dal tardo pomeriggio di ieri le Divisioni americane si trovano, alla testa di ponte a sud di Salerno, in fuga disordinata verso la costa per raggiungere le navi accorse per trarle in salvo. In tali condizioni anche la situazione delle truppe britanniche nella zona Salerno-Amalfi non è più in grado di essere mantenuta, e dovrebbe ormai essere questione di ore l'accodarsi degli inglesi agli americani nella ritirata».

Sui combattimenti svoltisi nella giornata di ieri l'*Agenzia internazionale di informazioni* fornisce i seguenti particolari:

«Nella mattinata del 13 settembre i reparti corazzati e di fanteria americani sono ritornati all'attacco, a sud di Eboli, contro le posizioni tenute dai germanici sulle alture. In duri combattimenti difensivi, protrattisi per tutta la mattinata, gli assalti nemici sono stati stroncati su tutta la linea. Sul mezzogiorno, i reparti americani sono stati a loro volta attaccati di sorpresa e con estrema violenza da carri armati e da unità motorizzate germaniche in modo tale che in brevissimo tempo il fronte americano veniva sfondato in un largo tratto.

Le truppe germaniche si sono date all'immediato inseguimento del nemico arrivando fino alla postazione della sua artiglieria pesante le cui batterie sono state conquistate d'assalto. Veniva così definitivamente infranta fin l'ultima possibilità offensiva delle Divisioni americane. Le perdite subite dagli americani ammontano, secondo un calcolo prudenziale a otto-diecimila morti. Una cifra per lo meno eguale a questa è rappresentata dai nemici caduti finora — feriti o prigionieri — in mano ai tedeschi. Il bottino di carri armati, pezzi di artiglieria ed altre armi pesanti non può essere ancora calcolato.

Numerose formazioni di apparecchi veloci tedeschi da bombardamento e da battaglia hanno attaccato, durante tutto il giorno incessantemente la flotta da trasporto anglo - nordamericana nel golfo di Salerno. Secondo notizie finora pervenute, tre navi trasporto, per complessive diecimila tonnellate, sono state così gravemente danneggiate da potersi contare sulla loro perdita probabile.

In fulminee picchiate, formazioni di apparecchi da battaglia hanno ripetutamente colpito numerosi mezzi da sbarco e piccole unità che tentavano di imbarcare i fuggiaschi. Benchè gli ultimi combattimenti non siano ancora finiti, si può fin da ora affermare che le Divisioni germaniche hanno inflitto alle forze da sbarco anglo-americane nel golfo di Salerno una disfatta che, per le sue conseguenze può essere senz'altro paragonata a quella di Dunkerque e di Dieppe.

Di fronte a ciò i progressi che l'Armata di Montgomery ha potuto conseguire in Calabria e a nord-ovest di Taranto contro esigui contingenti di sicurezza germanici possono essere definiti come molto limitati.

Nelle ultime 24 ore le retroguardie germaniche non hanno più alcun contatto con le Divisioni britanniche; esse hanno potuto quindi dedicarsi ad ostacolare efficacemente l'avanzata del nemico disseminando accuratamente di mine e di esplosivi il terreno e le opere stradali e creando impedimenti di ogni genere. L'efficacia di tale opera è stata tale che in tutta la giornata di ieri non vi è stato alcun combattimento.

L'Albania presidiata dalle truppe germaniche

BERLINO, 14.

Truppe motorizzate tedesche hanno fatto il loro ingresso il 13 settembre nella capitale dell'Albania, Tirana. La popolazione ha dimostrato la sua simpatia per le truppe germaniche.

Il comandante del Gruppo d'Esercito italiano aveva dato ordine alle proprie truppe di non opporre alcuna resistenza.

Le formazioni italiane hanno consegnato le loro armi pesanti.

L'occupazione dei principali punti dell'Albania prosegue dappertutto regolarmente. Oltre agli aeroporti si trovano in mano tedesca tutte le città importanti, i nodi stradali e le fortificazioni costiere.

La responsabilità di Badoglio nella campagna di Grecia

MONACO, 14.

La radio del P.N.F. nella sua trasmissione di ieri sera, parlando della congiura contro il Fascismo, ha tra l'altro affermato:

«Italiani, noi renderemo di pubblica ragione e lo diffonderemo largamente nel pubblico il ricorso straordinario indirizzato a S. M. Vittorio Emanuele III, stampato in pochissime copie numerate, per opera del Generale Visconti Prasca che fu primo Comandante delle forze italiane nella guerra contro la Grecia.

Quella pubblicazione contiene solamente documenti alla stregua dei quali risulta che il responsabile primo di tutti gli insuccessi delle prime operazioni in Albania fu proprio Pietro Badoglio coadiuvato nel sabotaggio militare dai Generali Roatta e Soddu nonchè dalla cricca massonica dei generali che si raccoglievano attorno al Maresciallo traditore.

Si proponeva Badoglio di far cadere il Fascismo sotto il peso della sconfitta e far cadere l'Italia sganciata dall'Asse. Ripetiamo che dell'affermazione ne sarà data la documentazione che bollerà sempre più il Marchese di Caporetto».

Il nuovo ambasciatore portoghese a Londra

LISBONA, 14.

Il Ministero degli Esteri portoghese comunica che l'attuale Ambasciatore del Portogallo a Londra, dott. Armido Monteiro, cessa dalla sua carica essendo terminato il periodo di tempo previsto per la sua missione nella capitale britannica.

Quale suo successore, è stato nominato Don Domingos De Susa Holstein, conte di Poven e duca di Palaula. *(Stefani)*.

Un purissimo eroe

Gli Italiani che intendono riscattare la Patria dall'onta del tradimento e far fronte animosamente alla nuova difficile situazione che si è creata, si raccolgono oggi sotto la presenza spirituale di uno dei più puri eroi di nostra gente: Ettore Muti.

Il suo proditorio trucidamento, su cui il Governo Nazionale Fascista ha già annunciato una severa inchiesta, butta una luce ancora più sinistra sui rappresentanti di quella dittatura dispotica che finse di reggersi in nome della libertà, e dopo 50 giorni di disgoverno e di alto tradimento, piegò il popolo italiano alla più triste delle realtà.

Quella sera in cui leggemmo che «era stato rinvenuto un cadavere, sulla cui divisa di tenente colonnello d'aviazione brillavano, tra gli altri segni azzurri, una medaglia d'oro e otto medaglie d'argento, e che risultava colpito alla testa da un colpo d'arma da fuoco», tutti rabbrividemmo, perchè, oltre al dolore di sapere scomparso un grande Italiano, non riuscivamo a comprendere come l'odio di parte potesse scendere a così malvagio ed abbietto disprezzo per i valori umani.

Con alcuni colpi di pistola sparati da mano fraterna, si intese mettere per sempre da parte un uomo che era ritornato incolume da innumerevoli combattimenti con i nemici d'Italia: il giovinetto che, scappato da casa e falsificati i documenti, già a 14 anni prendeva parte alla guerra mondiale nei reparti d'assalto, l'ardimentoso e infaticabile diciassettenne legionario fiumano a tutti noto sotto l'affettuoso nomignolo di «Gim» e a cui d'Annunzio donò, in segno di riconoscenza, un bel diploma di filibusteria, il fondatore delle squadre e dei Fasci di Ravenna, il ventenne marciatore su Roma. Con spietata ferocia si volle cancellare dalla vita italiana un comandante tra i più degni della Milizia Nazionale in più reparti da Lui stesso costituita e organizzata, il tenente d'aviazione che fece tutta la guerra di Abissinia volando e primo discese ad Addis Abeba ancora nemica, l'intrepido legionario di Spagna che in 400 azioni di bombardamento si misurò in tutti i rischi volendo l'Italia rispettata e temuta, l'occupatore dell'Albania che entrò per primo a Tirana conquistata. Forse si voleva colpire Ettore Muti in quanto fu per un anno Segretario del Partito. Ma non è chi non ricordi che Ettore Muti fu un esemplare Segretario del Partito, che si mischiò tra il popolo da cui proveniva, ed amò schiettamente il popolo, interessandosi dei suoi problemi con quel suo franco e leale procedere che gli valse tanti avversari; non è chi non ricordi per esempio, la visita di Muti alle miniere di Arsia dopo i luttuosi incidenti, e la aperta e spontanea simpatia che gli si acquistò tra gli operai, i quali vedevano in Lui non un politicante opportunista, ma un capo e insieme un fratello. Anche a questa guerra, Muti non poteva mancar di partecipare in prima linea: le decorazioni si aggiungevano alle decorazioni, i meriti ai meriti, ma per Muti solo valeva l'esempio, quale capo egli doveva solo agire e precedere.

Chi però ha fatto calcolo che con una pallottola si potesse cancellare Ettore Muti dai cuori italiani, si è miseramente sbagliato. Noi consideriamo i Caduti più presenti dei presenti. E' per questo che guardiamo ad Essi nei momenti perigliosi, quando l'animo sarebbe tentato di vacillare e il coraggio di disperdersi nello sconforto. E' per questo che, incontrandosi e insieme stringendosi, nel ricordo della loro vita, ci sembra di diventare migliori e di non dover nulla temere.

Ettore Muti fu un Italiano quale noi lo sognammo, ardito, uomo d'azione, schietto tra i camerati, fedele fino in fondo a una idea e a una bandiera, sempre pronto ad affrontare e risolvere le situazioni complicate ed apparentemente senza via d'uscita.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Comando militare tedesco

Bando alla popolazione italiana

NOTIZIE FALSE E TENDENZIOSE.

E' severamente *proibito diffondere notizie false e tendenziose* che possano comunque turbare l'ordine pubblico o la pubblica tranquillità.

L'Autorità Militare tedesca e gli organi di Polizia italiani (Agenti di P. S., Carabinieri Reali, RR. Guardie di Finanza e Milizia) *procederanno all'immediato arresto* dei contravventori all'ordine suddetto, che verranno giudicati severamente.

LAVORO.

Gli uomini dai 18 ai 45 anni e le donne dai 20 ai 40 anni (escluse le maritate e quelle che hanno governo di famiglia) che non siano occupati o non abbiano contratto di lavoro fisso *sono obbligati, entro quattro giorni, a procurarsi un'occupazione,* preferibilmente nel campo dell'agricoltura.

Trascorso il suindicato termine, l'Autorità Militare tedesca e gli organi di Polizia eseguiranno rigorosi controlli e chi non avrà occupazione *verrà fermato ed inviato immediatamente in Germania per prestare ivi servizio.*

Udine, 15 settembre 1943.

Capitano **KWISDA**
Comandante del Gruppo di Combattimento tedesco

Gli esami nelle scuole di Udine

avranno inizio domani giovedì

Un chiarimento del Provveditore agli studi

Il R. Provveditore agli Studi per la Provincia di Udine avverte ancora una volta che gli esami delle scuole di ogni ordine e grado della Provincia di Udine avranno regolare inizio giovedì 16 corr.

Il comunicato Stefani *pubblicato nei giornali del 14 settembre c. a., relativo al rinvio degli esami e dell'apertura delle scuole riguarda esclusivamente la provincia di Roma.*

Detto R. Provveditore agli Studi inoltre, premesso che gli esami avranno regolare inizio il 16 c. m., invita tutti coloro che devono sostenere esami di riparazione nelle scuole d'ogni ordine e grado della città di Udine *a recarsi subito presso gli istituti presso i quali devono sostenere gli esami stessi, per prendere visione dei nuovi orari, che a cura di ciascun preside, saranno affissi all'albo della scuola.*

Il presente invito riguarda esclusivamente le scuole di Udine, *per i soli esami d'ammissione, promozione ed idoneità e non per gli esami di maturità e di abilitazione.*

Il carbonio carburante

Si va man mano verificando riguardo ai gassogeni quello che è si è a suo tempo verificato per i motori a petrolio. Dapprima la generale attenzione si è rivolta al problema del motore, poi, accertato che i motori a petrolio funzionavano bene ed erano ormai divenuti un insostituibile strumento del progresso economico e industriale, l'attenzione si è rivolta al problema del carburante, ai pozzi di petrolio, alle raffinerie.

Così, in un primo tempo si è parlato di autarchia, e l'attenzione si è rivolta ai gassogeni. Va o non va il gassogeno? Poi è venuta la prima risposta: può andare. Ora, a distanza di qualche anno i gassogeni hanno fatto enormi progressi e si riconosce dai più che non soltanto possono andare, ma in genere vanno abbastanza bene, anzi vanno bene!

Ed è divenuta generale la convinzione che il problema del gassogeno non si esaurirà con la guerra. Il problema dei motori termici e dei carburanti va diventando così complesso che ben si giustifica come appendice il problema del carbonio carburante, anche perchè la produzione dei carburanti e le difficoltà dei trasporti diventano sempre più difficili. Cosicchè in tutte le riviste tecniche si ammette che i gassogeni a guerra finita non finiranno nel rottame perchè il gassogeno ha un suo campo particolare d'applicazione nel quale è economicamente imbattibile, tanto che in Italia almeno 30 mila autocarri avranno sempre la convenienza a circolare a gassogeno; risultato non certo trascurabile.

Perciò, risolto il problema del gassogeno, l'attenzione generale va spostandosi verso il problema del carburante per i gassogeni, o, per dirla col termine nuovo, verso il Carbonio carburante.

Si comincia a capire che il gassogeno ha bisogno di un carburante di qualità ben definite e soprattutto costanti. Qualità che non possono facilmente ottenersi con le vecchie carbonaie tradizionali le quali, fra l'altro, offrono rendimenti assai bassi, tra il 15 ed il 20 per cento, mentre una carbonizzazione razionale in camera chiusa dà una rendita in peso fra il 25 ed il 30 per cento. In più, non soltanto si elimina ogni impurità di scorie; come terra e sassi, ma si consegue: regolarità di pezzatura, numero elevato di calorie, scarsa igroscopicità e poca fragilità, che si traducono in *assenza di acqua e polvere.*

L'azione dei filtri che rappresenta la principale difficoltà pratica nel funzionamento dei gassogeni a carbone è, a traverso la carbonizzazione in camera chiusa, riportata nei giusti limiti. L'Istituto Nazionale dei Motori di Napoli, affrontato il problema sotto tutti gli aspetti, dopo rigorose ricerche, ha potuto mettere in luce che le impurità si riducono a cifre assolutamente trascurabili, circa 5,4 milligrammi per metro cubo di gas prodotto.

Per diffondere questi carbonizzatori in camera chiusa, che fra l'altro consentono anche la carbonizzazione della legna più minuta del sottobosco, assolutamente inutilizzabile nelle carbonaie, il Ministero delle Comunicazioni ha recentemente istituito un concorso con centomila lire di premi per il miglior carbonizzatore portatile.

Inoltre, in provincia di Roma, per merito del sen. Gai, il Demanio dello Stato ha consentito a suo tempo la istituzione di due impianti razionali di carbonizzazione a Follonica (8 forni) ed alla Roccacca (6 forni). Il carbone così prodotto è venduto col nome di *carbone carburante* in sacchetti piombati di 20 kg. ad un prezzo di oltre L. 2 al kg. assolutamente economico e conveniente in confronto al normale carbone di carbonaia, in ragione della differenza sostanziale del prodotto.

Il nostro Friuli che nel consumo del Carbone carburante è nei primissimi posti venendo subito dopo province come Roma e Milano; che per l'iniziativa privata e l'adozione su larga scala di gassogeni di produzione in gran parte locale ha conservato ed in parte potenziato i servizi pubblici automobilistici, come forse nessun'altra regione in Italia, viene, per forza di cose a trovarsi fra le provincie più interessate alla produzione di Carbone carburante con i nuovi sistemi. Anche in relazione all'ampia superficie boschiva della nostra provincia ed alle difficoltà di sfruttamento di certe zone con i vecchi sistemi. Infatti, non soltanto la produzione di carbone carburante con i carbonizzatori a camera chiusa consente lo sfruttamento integrale del bosco e la sua coltivazione a traverso la periodica raccolta del sottobosco, ma la caratteristica portatile di questi carbonizzatori, il brevissimo tempo richiesto per la carbonizzazione della legna (da 3 a 4 ore!), la possibilità di impiegare in questa produzione personale non specializzato, rendono utilizzabili delle zone boschive altrimenti non sfruttabili a cagione della difficoltà dei trasporti e degli accessi.

L'argomento è troppo interessante perchè possa essere ignorato dal nostro pubblico.

N. Fabris

Circolazione di biglietti di Banca

Il Direttore della Banca d'Italia, ritenuto che i biglietti già messi in circolazione dall'Istituto di emissione hanno raggiunto un ammontare più che sufficiente per assicurare il normale svolgimento di tutte le attività economiche della provincia, considerato che l'inconsulto tesoreggiamento è contrario agli interessi del singolo e della collettività, considerato che a tutti gli istituti di credito è assicurato il regolare funzionamento e che pertanto è ingiustificata qualsiasi preoccupazione da parte del pubblico, invita la popolazione a mantenere, anche in questo settore, la più consapevole disciplina, a rimettere in circolazione i biglietti già accantonati, ad accettare e a valersi di tutti i pagamenti di assegni bancari, che a tutti gli effetti sono i più moderni e pratici sostituti della moneta.

Chi lo ha trovato?

Un soldato tedesco, percorrendo ieri il tratto compreso tra la stazione ferroviaria ed il viale Trieste, ha smarrito il portafoglio contenente documenti e carte personali. Lauta mancia sarà corrisposta all'onesto rinvenitore, portandolo agli uffici di Redazione del nostro giornale.

L'ufficiale collegatore fra il Comando delle truppe tedesche e le autorità italiane

Si comunica che il Seniore Vinicio Fachini ha funzioni di collegatore unico fra il Comando delle truppe tedesche e le Autorità tutte di Udine e Provincia.

Le autorità civili, le Forze di Polizia, ed i cittadini dovranno per ogni evenienza far capo al predetto ufficiale superiore che ha sede presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine (Casa Littoria).

Al pubblico, l'Ufficio è aperto dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 telefono 399.

Annonaria

Prenotazione di generi razionati per il mese di ottobre

Prenotazione del formaggio

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che la prenotazione dei generi razionati per il mese di ottobre si farà, secondo le modalità precedenti, dal 12 al 17 corrente.

Gli uffici annonari comunali compileranno i mod. C: per generi da minestra, detraendo la rimanenza a fine agosto dalle qualità prenotate per ottobre; per grassi e zucchero, detraendo dal quantitativo prenotato per ottobre, la differenza tra il prenotato per agosto ed il venduto in tale mese.

Per il rifornimento della farina da panificazione per ottobre sarà seguito il sistema del reintegro in base ai buoni di prelevamento.

I mod. C dovranno essere inviati non oltre il 22 corr. all'Ufficio distribuzione.

La prenotazione della razione supplementare mensile di gr. 500 di zucchero riconosciuta ai bambini da 0 a 3 anni si effettuerà nel Capoluogo, usando la cedola III della carta per generi alimentari vari di VI emissione, e negli altri Comuni della Provincia, usando la cedola VI della carta per generi vari di II emissione.

Prenotazione formaggio: *Il formaggio verrà prenotato nel mese di settembre, in Udine, usando la carta polivalente di VI emissione, cedola XVI e negli altri Comuni della Provincia, usando la cedola XV della carta per generi alimentari vari di II emissione.*

Prenotazione sapone da bucato

ROMA, 14.

La prenotazione del sapone da bucato per il mese di ottobre dovrà essere effettuata dai consumatori nei giorni dal 16 al 22 corrente.

CRONACA RELIGIOSA

Funzione salesiana

Giovedì 16 corrente, alle ore 7, nella chiesetta del Monte dei pegni (palazzo della Cassa di Risparmio), in via Mercatovecchio, sarà celebrata una messa in onore di S. Giovanni Bosco.

Nella Pia Unione delle chiese povere

Il 17 corrente, terzo venerdì del mese corrente, si svolgeranno nella chiesa delle Zitelle, in via Zanon, le funzioni indette per le ascritte alla Pia Unione delle Chiese povere e dell'adorazione perpetua: messa alle ore 10.15; ora di adorazione con discorso alle 17,30.

Nozze

Nella parrocchiale di Laipacco sono state domenica celebrate le nozze fra la gentile signorina Bianca Nallato figlia del sig. Virgilio linotipista del nostro giornale, ed il sig. Bruno Visentin. Il rito si è svolto in forma semplicissima con la partecipazione dei soli intimi.

Alla giovane coppia, che nella fausta ricorrenza ha ricevuto moltissime attestazioni di simpatia, giungano anche i nostri più fervidi e sinceri auguri.

Rinvenuto gravemente ferito fra i binari della stazione

L'altra notte, verso le 2.30, il personale ferroviario di servizio alla cabina nei pressi della stazione, ossia al cavalcavia di via Marsala, rinveniva a terra fra i binari, un soldato identificato per Francesco Medves, di 31 anni, da Santa Lucia d'Isonzo. Egli presentava una profonda ferita lacero-contusa alla regione temporale destra e non dava segni di vita. Con una autoambulanza militare il ferito veniva trasportato all'Ospedale Principale di via Pracchiuso ed ivi accolto con prognosi riservata. Sembra accertato che il Medves, nell'attraversare imprudentemente i binari, veniva urtato da una locomotiva in manovra.

Precipita da un poggiolo e si frattura un femore

Mentre giocava assieme a dei coetanei su di un poggiolo, il giovanetto Italo Jannis di Abramo, di 8 anni, da Tricesimo, sportosi un po' troppo verso il cortile, precipitava da un'altezza di circa tre metri. Alle sue grida accorrevano i genitori, che, raccoltolo dolorante, provvedevano immediatamente al suo trasporto al civico ospedale di Udine, ove il dott. Baratto gli riscontrava la frattura del collo femorale destro. E' stato accolto nel Pio luogo e giudicato guaribile in una trentina di giorni salvo complicazioni.

Una pericolosa fiammata per accendere una sigaretta

Il 17enne Vincenzo Peruli di Andrea, abitante in via della Faula 70, ieri mattina si accingeva ad accendere una sigaretta. Egli nel contempo teneva in mano un straccio imbevuto di benzina, che, al contatto con il fiammifero acceso, prendeva fuoco. Conseguentemente il giovane riportava ustioni di secondo e terzo grado alla faccia ed al braccio sinistro. Accompagnato all'Ospedale Civile è stato medicato dal dott. Zangrande che giudicava le lesioni guaribili in un mese, salvo complicazioni, per cui faceva ricoverare il Peruli nel Pio luogo.

GIUDIZIARIA

In Pretura

Udienza del 14 settembre 1943 - Giudice: Pretore cav. dott. Ventura - P. M.: avv. Scrosoppi - Cancelliere: Spalma.

Chi le avrà rubate?

Il 24 aprile scorso Attilio Rosai, dimorante a Villacaccia, veniva derubato di due galline. In seguito alle indagini esperite dai carabinieri, autore del furto veniva ritenuto tale Bruno Oragno di 27 anni da Lestizza. Costui però si è protestato subito innocente e tale atteggiamento ha conservato anche ieri dinanzi al Pretore, il quale in base alle risultanze processuali doveva mandarlo assolto per insufficienza di prove.

Il torto non era suo

Doveva comparire ieri in giudizio Scolastica Fadalti, di 29 anni, moglie di Nino Romanelli da Udine, attualmente dimorante con la propria famiglia a San Donà di Piave. Ella era imputata di violazione degli obblighi familiari per avere il 9 febbraio scorso abbandonato il detto coniugale, tenendo una condotta contraria all'ordine ed alla morale familiare. Dalle deposizioni del marito, la Fadalti risulta separata legalmente dal coniuge, il quale ha riconosciuto che l'allontanamento della consorte dal tetto coniugale è dovuto a giusti motivi. La Fadalti è stata pertanto assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Audace furto in via Melegnano

Casa vuotata anche dei mobili

Purtroppo, anche nelle ore gravi e dolorose, non mancano coloro i quali, privi di qualsiasi senso umanitario e civile, si abbassano a compiere le azioni più nefande, approfittando del disagio e dell'imbarazzo in cui si trova la popolazione.

Saputo che in casa di Vittorio Pavoleri di Valentino e abita in via Melegnano 55, non c'era nessuno (il Pavoleri richiamato alle armi e la moglie sua con i figli stava presso alcuni parenti) ignoti, audaci manigoldi, forzata l'altra notte la serratura della porta di strada, penetravano nell'interno. I ladri vuotavano i cassetti degli armadi ed i cassettoni di tutta la biancheria e di tutti i capi di vestiario ch'essi contenevano e poscia la portavano su un carro che attendeva sulla strada; poscia, con la più sfacciata indifferenza, caricavano su detto carro anche diversi mobili e parecchi altri oggetti. Il carro, trainato da un cavallo, se n'andava infine verso ignota destinazione. Persone del vicinato, che hanno assistito alla scena, hanno naturalmente ritenuto trattarsi di uomini incaricati dal Pavoleri di trasportare altrove mobilio e biancheria. Niente di straordinario in quanto che uguale operazione è stata effettuata da parecchi cittadini.

La Squadra Mobile è stata informata del grave fatto e sono in corso attive indagini.

Altre gravi disgrazie provocate da esplosioni di bombe

Un richiamo ai bimbi ed ai genitori

In questi ultimi giorni la cronaca ha dovuto purtroppo registrare parecchie disgrazie provocate da scoppi accidentali di bombe, imprudentemente maneggiate da giovanissimi e da giovani.

Trattasi di bombe abbandonate da soldati; bombe che si possono rintracciare nei campi, nei fossi, nelle strade, in ogni dove.

E' pertanto necessario richiamare l'attenzione dei genitori affinchè esortino i loro figli ad usare molta prudenza con simili ordigni ed invitarli a non toccarli ed a segnalarli invece subito alle prossime autorità perchè provvedano alla loro raccolta.

Sarà opportuno avvertire anche i non più giovani, i quali, ignorando come son fatti tali ordigni, si astengano dal raccogliere o dal colpire con un calcio per gioco, qualunque oggetto simile a scatole di latta o vasetti di conserva, sotto i quali segni si può nascondere invece la tremenda insidia. Così dicasi anche per le armi — fucili e moschetti — che eventualmente venissero rinvenuti.

***

Ieri nel pomeriggio — appunto a causa di tali imprudenze — ben quattro giovinetti sono rimasti feriti più o meno gravemente.

Verso le ore 14, a Pasian di Prato, tre ragazzetti stavano giocando su un prato antistante la loro casa. Trattasi del tredicenne Luigi Degano di Cirillo, di Amilcare Driussi di Gerardo di 10 anni e di Vilo Cosatto di Leonardo di 7 anni. Tutti e tre stavano giocando con una bomba a mano rinvenuta poco fuori del paese. Nel mentre se la palleggiavano fra loro, l'ordigno esplodeva, investendo con le schegge tutti e tre i giovinetti che rimanevano tutti feriti in più parti del corpo. Subito soccorsi dai familiari, venivano poco dopo trasportati all'Ospedale civile ed ivi accolti dal dott. Baratto che riscontrava loro lesioni guaribili in una ventina di giorni tranne per quelle riportate dal Driussi, per le quali si riservava la prognosi.

La scolara Anna Cengarle di Guido, di 9 anni abitante in via Gemona, veniva trasportata l'altra sera verso le 18.30 al civico Ospedale, per gravi lesioni in varie parti del corpo, riportate poco prima in seguito all'esplosione di una bomba a mano che aveva rinvenuta abbandonata nei pressi della propria abitazione e precisamente in vicolo Zamparutti. Il medico di guardia dott. Zangrando le riscontrava l'asportazione della mano destra, parte della coscia sinistra terzo superiore e multiple ferite lacero contuse agli arti inferiori e superiori, per cui si riservava la prognosi. Ieri nel pomeriggio le condizioni della bambina permanevano gravi.

Fatale imprudenza

Bimba uccisa da un ragazzo con un colpo di moschetto

L'altra mattina, verso le ore 9, la undicenne Caterina Biasizzo di Giuseppe dimorante a Tarcento, recatasi in casa di parenti a Sedilis, colta da un improvviso bisogno si ritirava nel gabinetto situato nel cortile. Ad un tratto uno sparo, seguito da un grido di dolore, richiamava l'attenzione delle persone che stavano in casa, le quali accorrevano e trovavano la piccola Caterina che invocava aiuto nel mentre si tratteneva le vestine intrise di sangue. Immediatamente veniva richiesto il dott. Gramegna, il quale, subito intervenuto, constatava che la bambina presentava una ferita d'arma da fuoco alla regione addominale per cui ordinava il suo immediato trasporto all'Ospedale Civile di Udine. Durante il tragitto la bambina cessava di vivere. Sembra ch'ella sia stata colpita con un colpo di moschetto sparato da un coetaneo, venuto — non si sa come — in possesso dell'arma.

Freddato con un fucilata nei pressi di Pavia

L'altro giorno, verso le ore 16, il 35enne Erminio Nonino fu Beniamino da Pavia d'Udine, mentre si trovava in quel di Ronchi di Popereacco, veniva raggiunto e freddato da una fucilata sparata da un militare incaricato di tutelare l'ordine. La salma, dopo le constatazioni di legge, è stata rimossa e trasportata nella cella mortuaria del paesello.

Giovane sottufficiale schiacciato sotto un carro armato

Il sergente Giulio Gori, di 21 anni, da Pistoia, guidava un carro armato in colonna. Ad una svolta della strada, causa una brusca sterzata, il pesante strumento di guerra si ribaltava in modo da non permettere al giovane sottufficiale di balzare dal suo seggiolino. Pertanto egli rimaneva schiacciato sotto il carro armato. La sua morte è stata istantanea per schiacciamento del torace e del cuore.

Si ferisce mortalmente maneggiando una rivoltella

Ieri, in quel di Ialmicco, il signor Lionello Carlini, stava maneggiando una pistola. Ad un tratto, per fatale accidente, l'arma scattava ed il proiettile andava a colpire l'ufficiale al torace, producendogli una ferita mortale. Infatti egli decedeva pochi istanti dopo.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

11, 12, 13, 14 settembre 1943

NATI	9
MORTI	13
MATRIMONI	1

Riassunto settimanale

dal 6 al 13 settembre 1943

NATI:	29
MORTI:	22
MATRIMONI:	5

Nascite

Castellini Gianmaria (I nato) di Enrico e di Passerino Palmira.
Linda Claudio (I nato) di Enzo e di Vidussi Adele.
Driutti Mariagrazia (II nato) di Angelo e di Bertoli Maria.
Canciani Paola (II nato) di Giovanni e di Baldassi Giovanna.
Giusto Luisa (I nato) di Enrico e di Ietri Bianca.
Vallerugo Mirella (IV nato) di Angelo e di Del Toso Miranda.
Gobessi Onelia (I nato) di Mario e di Praviasani Liliana.
Mattaliano Giannino (I nato) di Giuseppe e di Feruglio Augusta.

Matrimoni

Codutti Ferruccio commerciante con Lazzarutti Lolla cotoniera.

Morti

Neri Dante di Giuseppe di anni 22 contadino.
Mantova Gioacchino di Francesco di anni 32 soldato 135. I. gruppo A. P. Tarvisio.
Cortesi Domenico di Marino di anni 30 soldato 314. Batt. Costiero.
Caturossi Maria-Teresa fu Angelo di anni 81 ved. Pizzoni casalinga.
Feruglio Lucia fu Gio. Battista di anni 68 casalinga.
Montagnese Nascimbeni Maria di Luigi di anni 34 casalinga.
Forte Beltramini Emma di Pietro di anni 34 casalinga.
Romano Vittorino di Agostino di mesi 3
Alessio Lidia di Antonio di anni 24 casalinga.
Massignan Guido di Gian Battista di anni 19 soldato.
Missler Maria ved. Comini fu Luigi di anni 75 cuoca.
Corlett James fu Thomas di anni 26 prigioniero di guerra.
Crosilla in Giorgessi di anni 44 casalinga.

Dalla provincia

PORDENONE

Un manifesto del Podestà

Il Podestà comm. ing. Enrico Galvani ha pubblicato un manifesto invitante la popolazione alla calma e alla disciplina facendo assegnamento sicuro sullo spirito di collaborazione di ognuno verso le autorità e i preposti ai servizi pubblici.

La popolazione ascolterà la parola del Podestà secondo il suo dovere ed il suo interesse. E ne seguirà il consiglio con piena fiducia.

Le autorità vigilano e provvedono: così il servizio della alimentazione cittadina sarà regolarmente assicurato.

Nella disciplina concorde Pordenone darà ancora ammirevole esempio di seria consapevolezza della gravità di quest'ora.

Gli approvvigionamenti alimentari assicurati per l'avvenire

Il Podestà avverte la popolazione che da parte degli Organi provinciali viene fin d'ora provveduto all'approvvigionamento della farina da pane per tutto il prossimo mese di ottobre, mentre sono in corso analoghe disposizioni per gli approvvigionamenti successivi e per quelli degli altri generi alimentari. E rinnova l'invito alla cittadinanza di mantenersi assolutamente tranquilla e di non dare ascolto a voci allarmistiche, specialmente in materia di vettovagliamento, al quale, si ripete, è e sarà provveduto regolarmente e tempestivamente.

I prezzi delle patate e dei grassi

Si fa noto al pubblico che da oggi il prezzo al minuto delle patate è stabilito in lire 1,35 al chilogrammo per quelle comuni e lire 1.45 al chilogrammo per quelle pregiate. Olio al litro lire 13.60; burro al chilogrammo L. 28,30.

I raduni del bestiame

Per giovedì 16 corr. e sabato 18 corrente sono previsti due raduni del bestiame da macello: il primo avrà luogo ad Aviano ed il secondo a Sacile. Si fa noto pertanto agli agricoltori, che fossero in possesso della cartolina di conferimento, di volersi scrupolosamente attenere al testo della cartolina stessa.

Apprendista infortunato

L'apprendista Mario Molini di Giovanni, di anni 18, occupato nelle officine Savoia, durante l'operazione di sbavatura di una staffa di ghisa, si prendeva accidentalmente con la mano sinistra nella mola smeriglio. All'ambulatorio dell'I.N.A.I., dove poco dopo si recava per farsi prestare le prime cure, gli veniva riscontrata una ferita lacero-contusa guaribile in cinque giorni.

Audace colpo ladresco

Ignoti ladri, approfittando della momentanea assenza della signora Amabile Giust dimorante a Sacile, si introducevano l'altro giorno nella sua abitazione e dal tiretto di un canterano riuscivano a rubare la somma non trascurabile di 6 mila lire. Nella fretta i ladri per fortuna trascuravano di aprire altri cassetti, in uno dei quali si trovavano altre 1.500 lire, le quali furono trovate intatte dalla Giust.

SACILE

Ordine e disciplina

Il Podestà ha ieri l'altro fatto affiggere un manifesto con la quale invita la popolazione alla calma e all'ordine condizioni queste indispensabili al regolare funzionamento dei pubblici servizi in genere, di quello importantissimo dell'alimentazione in ispecie.

In questa ora grave tutti comprenderanno la necessità di osservare scrupolosamente le disposizioni emanate dalle autorità.

Sessione di esami alle elementari

Gli esami di riparazione presso le scuole elementari di tutto il circolo di Sacile avranno inizio lunedì 20 corrente alle ore 9 secondo il diario esposto all'albo della Direzione didattica.

I genitori ne prendano visione giacchè iniziate le prove nessuno potrà più esservi ammesso.

Alla Scuola media

Contrariamente a quanto fissato in precedenza gli esami di ammissione, promozione e licenza avranno luogo mercoledì 22 corrente alle ore 8.30.

All'Istituto Magistrale superiore parificato

Si avverte che all'Istituto Magistrale superiore parificato gli esami di ammissione e idoneità cominceranno regolarmente giovedì 16 corrente alle ore 8.30.

PONTEBBA

La fiera della Madonna di settembre

Domani mercoledì, festa della Natività della Vergine, ricorre la più grande solennità annuale della Parrocchia Santuario di Pontebba. Una ricca Fiera e festeggiamenti eccezionali hanno sempre caratterizzato una così bella festa, che richiamava le genti della Carnia e del Friuli. Quest'anno neppure la pesca di beneficenza potrà aver luogo e la fiera rimane ancora un'incognita. E non può essere diversamente. Comunque la festa sarà egualmente cara a tutti i Pontebbani e non meno del passato.

Speciali funzioni saranno tenute al Santuario e alla Messa solenne delle ore 10 seguirà la processione con il simulacro della Vergine per le vie del paese. Sarà dunque più che altro una festa religiosa, una giornata di fede che riunirà una volta di più, vicini e lontani ai piedi dell'altare della Madre di Dio, che sarà particolarmente invocata quale Castellana di Italia e Regina della Pace.

TOLMEZZO

Gli esami alla Scuola « Albino Candoni »

Diamo l'orario degli esami della sessione autunnale dell'anno scolastico 1942-43.

Giovedì 16 settembre 1943: dalle ore 9 alle 12, prova scritta di Italiano; dalle ore 15 alle 17, prova orale di Scienze e Igiene.

Venerdì 17 settembre 1943: dalle ore 9 alle 12, prova scritta di Matematica; dalle ore 15 alle 17, prova orale di Storia e Geografia.

Sabato 18 settembre 1943: dalle ore 9 alle 12, prova grafica di Disegno ornamentale e geometrico; dalle ore 15 alle 18, prova grafica di Disegno professionale.

Lunedì 20 settembre 1943: dalle ore 9 alle 12, Plastica; dalle 15 alle 17, Architettura.

Martedì 21 settembre 1943: dalle ore 9 alle 12, Tecnologia, Religione.

Alle ore 14 hanno inizio le esercitazioni pratiche di laboratorio.

Listino dei prezzi massimi

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

16 settembre 1943

Ortaggi

	L.
Agli (bianco e rosso)	4.—
Aglio secco	7.95
Barbabietole crude senza foglie	1.55
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespuglio	2.—
Biete da costa	1.50
Carote comuni	2.—
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.80
Cetrioli da insalata	2.65
Cicoria di Catalogna	2.60
Cipolle primaticce	2.—
Cicoria crumolo	1.70
Erbette rave di Chioggia	2.—
Fagiolini senza filo	5.70
Fagioli pregiati	6.15
Fagioli comuni	5.55
Insalata di quals. qualità	2.90
Melanzane lunghe	3.10
Melanzane tonde	2.75
Patate pregiate	1.45
Patate comuni	1.35
Peperoni verdi	2.60
Peperoni rossi e gialli	3.80
Peperoni da sottaceto	4.40
Pomodoro	1.90
Porri	2.10
Prezzemolo con radici	3.70
Prezzemolo senza radici	4.30
Rosmarino	4.30
Salvia	4.30
Ravanelli	2.10
Sedani	3.05
Scorzanera amara (radici)	1.10
Spinaci senza radici con foglie intere sane, pulite verdi non bagnate	2.90
Idem con radici tagliate un cm. dal colletto	1.80
Zucchine con peso superiore a 500 gr.	2.—
Zucche	2.—

Frutta fresca

Fichi fioroni	6.—
I. gruppo: Parmena dorata	
1. qualità	4.40
2. qualità	3.05
Mele estive:	
3. gruppo, qualità unica	3.10
Mele autunno-invernali:	
1. gruppo	5.40
2. gruppo	4.70
3. gruppo	4.20

Orario ferroviario di Udine

Linea UDINE - VENEZIA
Partenze: ore 4.40 A — 7.25 A — 14.55 D — 18 A — 21 D.
Arrivi: ore 7.20 A — 8.55 A — 10.27 D — 16.47 A 21.37 D.

Linea UDINE - TRIESTE
Partenze: ore 4.20 ET — 5.22 ET — 7.40 ET — 9.15 ET — 13.5 A — 17.55 ET — 18.20 ET — 21.20 A.
Arrivi: ore 7.4 ET — 8.46 D — 10.12 ET — 14.33 ET — 17.30 ET — 20.26 A — 23.43 ET.

Linea UDINE - TARVISIO
Partenze: ore 5.25 ET — 10.37 D — 12.50 ET — 18.55 A.
Arrivi: ore 7.8 A — 8.49 ET — 10.54 ET — 17.27 ET — 20.46 D.

Linea UDINE-S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.16 A — 11.20 A — 17.14 A.
Arrivi: ore 7.51 A — 16.43 A — 0.5 A.

Linea UDINE - CERVIGNANO
Partenze: ore 5.16 A — 11.20 A — 17.14 A — 20.25 A.
Arrivi: ore 7.51 A — 16.43 A — 19.46 A — 0.5 A.

Linea UDINE - CIVIDALE
Partenze: ore 7.35 — 12.45 — 17.40 — 20.10.
Arrivi: ore 7.11 — 8.56 — 16.16 — 19.40.

Linea GEMONA - CASARSA
Partenze da Gemona: ore 6.30 — 14.5 — 17.15.
Arrivi a Casarsa: ore 7.47 — 11.55 (da Spilimbergo) — 15.28 — 18.59.
Partenze da Casarsa: ore 6.35 — 10 (fino a Spilimbergo) — 16.3 — 20.58.
Arrivi a Gemona: ore 8.13 — 17.47 — 22.34.

Il nuovo orario sulla Carnia - Villa Santina

Da domani giovedì 16, sulla linea ferroviaria Carnia-Villa Santina, andrà in vigore il seguente nuovo orario:

Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.35 — 19.30.
Arrivi a Villa Santina: ore 8.1 — 12.26 — 20.21.
Partenze da Villa Santina: ore 7.10 — 15.30 — 18.30.
Arrivi a Carnia: ore 7.52 — 16.24 — 19.24.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI DI UDINE

IMPERO - QUEL DIAVOLO DI UOMO con Willy Fritsch.
ITALIA - (Via Cividale 33): — I MASNADIERI con Heinrich George e Lil Dagover.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»